

# Gaza dimostra che l'umanità è molto più arretrata di quanto pensassimo

**VT** [www.vtforeignpolicy-com.translate.google.com/2024/12/gaza-proves-humanity-is-far-more-backward-than-we-thought](http://www.vtforeignpolicy-com.translate.google.com/2024/12/gaza-proves-humanity-is-far-more-backward-than-we-thought)

Di **Stuart Littlewood** - 23 dicembre 202



NEW YORK, NEW YORK - 27 SETTEMBRE: Il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu parla durante l'Assemblea generale delle Nazioni Unite (UNGA) presso la sede delle Nazioni Unite il 27 settembre 2024 a New York City. I leader mondiali si sono riuniti per l'Assemblea generale mentre il mondo continua a vivere grandi guerre a Gaza, in Ucraina e in Sudan, insieme alla minaccia di un conflitto più ampio in Medio Oriente. (Foto di Stephanie Keith/Getty Images)

Tutto questo a vantaggio di tutti quegli artisti della rabbia politica e di quei furfanti ministeriali di Londra, Washington, Parigi e altre capitali occidentali che distorcono deliberatamente la narrazione israelo-palestinese e, in particolare, il genocidio di Gaza e vorrebbero far credere a tutti che il problema è iniziato con l'irruzione di Hamas il 7 ottobre, 14 mesi fa.

E chi lo fa per dare ai suoi adorati amici in Israele il via libera per compiere crimini indicibili contro l'umanità, al fine di realizzare il sogno dei sionisti di dominare l'intera Terra Santa, in conformità con il loro "Piano Dalet", elaborato nel 1948 su istruzioni di Ben Gurion.

17 anni fa ero a Gaza per vedere di persona quella che era già una brutta situazione. Questo era prima della guerra lampo omicida che chiamavano *Operazione Piombo Fuso* e dei massacri successivi, ma i crimini di Israele contro l'umanità erano già ammucchiati.

Quando tornai a casa, i ricordi della visita mi tormentarono a tal punto che mi sedetti e scrissi un articolo intitolato "*Vedi Gaza e piangi*" in cui descrivevo le mie impressioni del novembre 2007.



spianando Gaza al suolo

## GUARDA GAZA E PIANGI

Il traffico verso Gaza attraverso la nuova, intelligente "struttura" di confine di Erez è ridotto a un rivolo da quando Israele ha etichettato questa piccola enclave palestinese sul mare come "entità ostile" e ha imposto un blocco ancora più duro di prima.

Siamo venuti a Gaza per visitare Padre Manuel Musallam, che si prende cura del suo gregge, gestisce l'eccellente scuola cattolica contro ogni previsione ed è venerato come un eroe locale. Se lascia Gaza, gli israeliani non gli permetteranno di tornare, quindi per 9 anni è rimasto lì, isolato. Quando ha saputo che saremmo arrivati, ha detto un collega, è scoppiato a piangere.

Dopo un arrivo rumoroso a velocità vertiginosa, con le sirene della polizia a tutto volume in stile palestinese, la nostra visita si è rapidamente trasformata in un circo mediatico. Un'improbabile cavalcata di preti, interpreti, insegnanti, cameraman e poliziotti armati di Hamas è poi partita per ispezionare il valico di Rafah verso l'Egitto, ora chiuso a tempo indeterminato, poi ha seguito la barriera di ferro fino al mare e la strada costiera per tornare in città.

Ho notato le spiagge deserte e le barche da pesca in disuso... Israele ha vietato la pesca al largo della costa di Gaza, ha rovinato il sostentamento di 3000 pescatori e ha privato la popolazione locale di una dieta adeguata. Le barche che sfidano il divieto vengono colpite.

La Striscia di Gaza è isolata dal mondo esterno con una barriera israeliana sorvegliata da torri di guardia, cecchini, carri armati, bulldozer blindati e droni. Israele ha finto di ritirarsi due anni fa, ma controlla ancora lo spazio aereo, le acque costiere e le onde radio di Gaza. Ha imbottigliato il posto come una prigionia e fa frequenti incursioni.

Gran parte di essa è ridotta in macerie, ma molti bei palazzi sopravvivono. Così come la comunità ribelle. Si può facilmente immaginare Gaza sbocciare in un paradiso costiero, ma in questo momento l'economia strangolata è in caduta libera e per 1,5 milioni di persone comuni la vita è un inferno. La disoccupazione è al 65% e l'80% vive al di sotto della soglia di povertà.

Il carburante sta finendo, così come i beni di prima necessità come il detersivo. Infrastrutture distrutte e carenze alimentari significano gravi problemi di salute pubblica. Le interruzioni di corrente interrompono gli ospedali e i farmaci essenziali non possono essere conservati in frigorifero. Migliaia di persone guardano la morte in faccia mentre l'assistenza medica crolla.

Un amico ha scritto via email: "Oggi a Gaza non abbiamo cemento per costruire le tombe per coloro che muoiono".



Palestinesi pregano sui corpi delle persone uccise nella Striscia di Gaza davanti all'obitorio di Deir al-Balah. [Adel Hana/AP Photo]

Eravamo lì anche per mostrare solidarietà all'intera popolazione, musulmana e cristiana, contro le paralizzanti sanzioni economiche che hanno portato a questa crisi. Secondo il Ministero della Salute, a 450 pazienti oncologici (il 35% dei quali bambini) è vietato lasciare Gaza per cure o interventi chirurgici. Molti non ricevono farmaci perché i farmaci antitumorali sono bloccati o ritardati alla frontiera. Non c'è radioterapia.

400 pazienti affetti da insufficienza renale dovrebbero sottoporsi alla dialisi tre volte a settimana, ma 20 delle 69 macchine sono fuori uso (non ce n'è una di riserva) e il trattamento è stato ridotto a due volte a settimana.

400 pazienti cardiaci soffrono inutilmente a causa della carenza di farmaci. I pezzi di ricambio per le attrezzature terapeutiche e diagnostiche non riescono ad arrivare.

Gli ospedali sono completamente privi di molti farmaci essenziali e psichiatrici, sacche per raggi X e sacche per sterilizzazione. Sono pericolosamente carenti di medicazioni, altri materiali monouso e materiali per la pulizia. Quando la scorta di anestetici per 2 settimane sarà terminata, le sale operatorie chiuderanno.

Con un po' di fortuna, le scorte di carburante potrebbero durare 15 giorni, ma non ci sarà cibo per i pazienti finché non arriveranno gli aiuti di MAP UK.

*I Medici per i Diritti Umani (Israele)* affermano di aver cercato di far uscire da Gaza i malati gravi per le cure appropriate, ma spesso vengono respinti. Così muoiono in agonia. Mille pazienti, casi avanzati di cancro e renali e vittime di attacchi aerei israeliani, hanno bisogno di essere trasferiti immediatamente. *Channel 4 News* ha trasmesso un servizio scioccante sulla TV britannica su come i malati vengono ricattati. Se accettano di informare sui parenti, possono attraversare il confine. Altrimenti possono "restare a Gaza e morire".

La *Croce Rossa* ricorda ripetutamente a Israele il suo obbligo, ai sensi del diritto internazionale e delle Convenzioni di Ginevra, di garantire che gli aiuti umanitari raggiungano i civili palestinesi.

Tuttavia, mi è stato detto che la droga acquistata tramite le vendite del mio libro "*Radio Free Palestine*" non può essere consegnata normalmente e dovrà essere introdotta di nascosto in qualche modo.

Il *Parlamento europeo* ha approvato a ottobre una risoluzione che chiedeva a Israele di revocare il blocco e garantire aiuti umanitari e forniture essenziali di elettricità e carburante. Israele ha risposto dichiarando Gaza un'"entità ostile" e ha annunciato ulteriori sanzioni.

Come ospiti della comunità siamo stati invitati a prendere un caffè alla *House of Fatah* e alla residenza del primo ministro di Hamas Ismail Haniyeh. È stato un sollievo vedere che i rapporti tra le fazioni religiose e politiche sono amichevoli e di buon umore in un momento così difficile.

Congedarci è stata una doppia tortura... lo strazio di dire addio a un popolo coraggioso che i governi occidentali stanno perseguitando, e la prospettiva di dover nuovamente sottoporci alle procedure di sicurezza ad alta tecnologia di Erez e agli interrogatori, che questa volta sono durati 3 ore mentre i razzi Qassam volavano ed esplodevano sul lato israeliano. Raramente causano danni, ma il fatto che entrambe le parti prendano di mira indiscriminatamente i civili è deplorabile.

Gaza era in passato sotto mandato britannico, il che è sicuramente motivo sufficiente per sentirsi particolarmente responsabili. In tempi migliori, un governo britannico più gentile avrebbe potuto far sbarcare rifornimenti sulla spiaggia deserta di Gaza e togliere

l'assedio. In effetti, ci sono molte cose che un governo britannico più gentile avrebbe potuto fare per liberare i palestinesi.



Quanto è diverso ora. La situazione spaventosa, creata con l'aiuto della Gran Bretagna, è progettata per costringere Hamas, eletto democraticamente, alla sottomissione e riportare una comunità malata e demoralizzata docilmente sotto il regime fantoccio di Abbas.

Nel frattempo, la sottomissione e l'espropriazione di cristiani e musulmani in Terra Santa continua. Per me resta un mistero il motivo per cui la nostra democrazia in gran parte cristiana (ma sempre più inclusiva nei confronti dei musulmani) nel Regno Unito sostenga così servilmente l'etnocrazia mediorientale che sta facendo questo...

*Domanda* : Cosa è cambiato in meglio? *Risposta* : Niente. E questo riassume il risultato della permanenza troppo lunga di Mahmoud Abbas come presidente palestinese.

Alcuni dicono che Abbas non è un cattivo, ha solo perso la strada. In realtà c'è una lunga lista di reati contro di lui. Membro fondatore della fazione Fatah di Arafat, ha "vinto" la presidenza dell'Autorità Nazionale Palestinese nel gennaio 2005 in una competizione poco raccomandabile - non dignifichiamola con la parola "elezione" - in cui Israele è intervenuto seriamente per ostacolare altri candidati. Ha superato il suo mandato di 4 anni di quasi 3 anni ed è ampiamente considerato privo di legittimità e di mandato popolare. Legittimo o meno, è ancora sostenuto dagli Stati Uniti, Israele, Gran Bretagna e quegli altri fari della democrazia.

Secondo la Costituzione, la presidenza avrebbe dovuto ormai essere devoluta al Presidente del Consiglio legislativo, Aziz Duweik. Ma ciò non potrebbe mai essere permesso perché Duweik, sebbene professore con un dottorato di ricerca presso l'*Università della Pennsylvania*, è anche un membro di Hamas. Quindi Abbas si aggrappa alla carica come un chewing-gum usato al marciapiede.

Nel 2007 sciolse il governo di unità nazionale guidato da Hamas, di cui Haniyeh era primo ministro, e nominò al suo posto Salam Fayyad, una mossa quasi certamente illegale ai sensi della Legge fondamentale palestinese e studiata per assicurare la disunione e la debolezza che Israele desiderava tanto vedere.



Poiché il *Consiglio legislativo palestinese* non ha mai approvato la nomina di Fayyad, molti palestinesi considerano Haniyeh il PM ad interim, sebbene la sua autorità, a seguito del tradimento di Abbas, sia ora limitata a Gaza. Con ogni probabilità Fayyad non ha più legittimità di Abbas.

Quando assunse l'incarico di presidente, Abbas avrebbe pronunciato questo solenne giuramento... *"Giuro a Dio Onnipotente di essere fedele alla Patria e ai suoi luoghi sacri, al popolo e al suo patrimonio nazionale, di rispettare il sistema costituzionale e la legge e di salvaguardare completamente gli interessi del popolo palestinese, come Dio mi è testimone"*.

Abbiamo visto come rispetta il sistema costituzionale del suo paese. È stato ulteriormente rovinato dai suggerimenti di *Wikileaks* secondo cui il governo israeliano "si è consultato con l'Egitto e Fatah prima dell'operazione Piombo Fuso, chiedendo se fossero disposti ad assumere il controllo di Gaza una volta che Israele avesse sconfitto Hamas".

E solo pochi giorni fa Abbas stava salvaguardando gli interessi del popolo palestinese annunciando alla TV israeliana, guarda caso: "La Palestina ora per me è il confine del '67, con Gerusalemme Est come capitale. Questo è ora e per sempre... Questa è la Palestina per me. Sono [un] rifugiato, ma vivo a Ramallah. Credo che [la] Cisgiordania e Gaza siano Palestina e le altre parti [siano] Israele". In altre parole, rinuncia al diritto dei rifugiati palestinesi di tornare nelle loro terre e case e rinuncia persino al suo diritto di tornare nella sua città natale Safad, che ora è un distretto nel nord di Israele.

"Non vogliamo usare il terrore", dice. Concordo. Perisca il pensiero.

"Non vogliamo usare la forza. Non vogliamo usare le armi..." dice. Ma i palestinesi hanno il perfetto diritto legale di usare qualsiasi mezzo per respingere un occupante straniero.

"Vogliamo usare la diplomazia. Vogliamo usare la politica. Vogliamo usare i negoziati..." Non ha imparato nulla da 64 anni di pulizia etnica senza sosta e diplomazia fallita?

Gli israeliani, a detta di tutti, sono esultanti. Il loro Top Stooge ha segnato di nuovo per loro. Ma Haniyeh non è divertito. "Non è possibile per nessuna persona, indipendentemente da chi sia... rinunciare a un palmo di questa terra palestinese, o rinunciare al diritto di tornare alle nostre case da cui siamo stati costretti ad andarcene..."

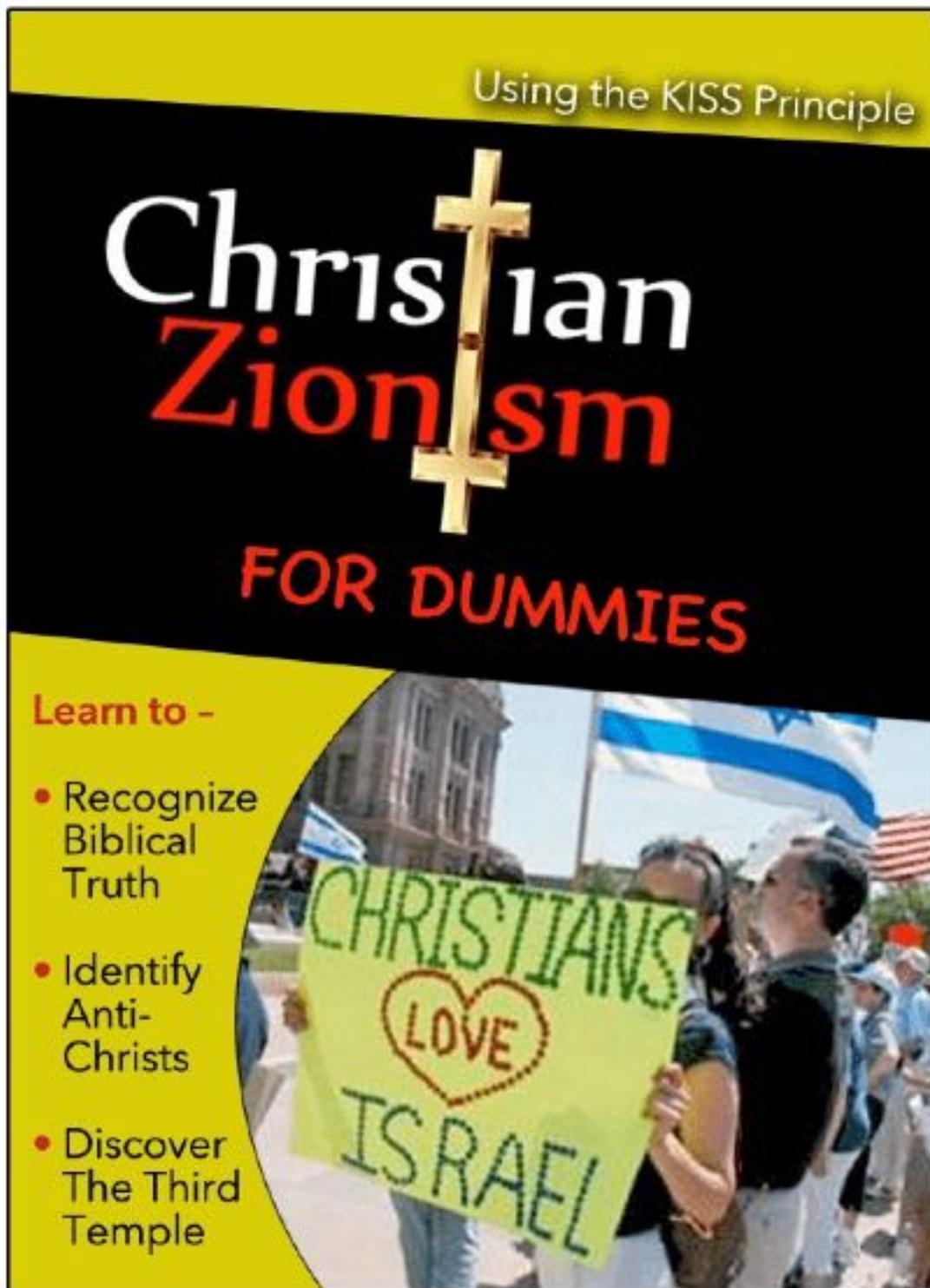
Se visiti la Terra Santa, i palestinesi ti esorteranno a raccontare la loro storia quando tornerai a casa. Ma Abbas si preoccupa di raccontarla? Quanti attivisti, sostenitori, simpatizzanti, giornalisti e scrittori hanno avuto la possibilità di incontrare questo grande leader degli sfavoriti palestinesi... di esserne entusiasti... di interrogarlo? Quando viene a Londra per "colloqui" è tutto segreto. Non ne sentiamo mai parlare. La sua ambasciata inutile non dice nulla. Il suo ufficio stampa peggio che inutile a Ramallah non dice nulla.

Nella lotta per i loro diritti e la loro indipendenza, i palestinesi hanno dalla loro parte il diritto internazionale e le risoluzioni delle Nazioni Unite. Ma nei sette anni in cui Abbas ha presieduto la Cisgiordania è rimasta sigillata, il furto di terre palestinesi è continuato ininterrotto e il blocco su Gaza non si è allentato, anzi è stato rafforzato. La Palestina continua a perdere più di quanto guadagni.

La conclusione è che nel XXI secolo, questa nuova era dell'illuminismo, i palestinesi restano prigionieri nel loro stesso paese. Quanto miseramente un leader deve deludere il suo popolo prima che lo caccino via?

E per quanto tempo ancora i leader occidentali continueranno a sottrarsi alle loro responsabilità nei confronti dei nostri fratelli e sorelle cristiani e musulmani in Terra Santa?

Facciamo un salto in avanti di 12 anni e oggi il perdente Abbas è ancora lì, ampiamente considerato un collaborazionista che non ottiene nulla per il suo Paese... ma che continua a fare molti favori a Israele.



Chi, nel 2007, avrebbe potuto credere che per 14 mesi, nel 2023/4, la comunità internazionale sarebbe rimasta a guardare senza fare nulla per impedire al regime di apartheid in Israele di sterminare civili, donne e bambini palestinesi nella loro stessa patria, per vendicarsi di aver reagito a oltre 7 decenni di occupazione militare illegale e brutale, espropriazione, furto delle loro terre, mezzi di sostentamento e risorse e interferenza nelle loro vite a ogni livello?

Chi avrebbe mai creduto, nel 2007, che gli Stati Uniti e il Regno Unito, paladini della democrazia, della libertà e dell'autodeterminazione, avrebbero fornito a Israele le munizioni e gli altri mezzi per compiere un vero e proprio genocidio?

Chi avrebbe mai creduto, nel 2007, che i cittadini degli Stati Uniti e del Regno Unito potessero permettere ai loro politici malati di comportarsi in modo così spregevole?

E chi, nel 2007, avrebbe mai pensato che la cristianità occidentale sarebbe stata così inetta da restare a guardare senza far niente mentre i propri fratelli e sorelle cristiani e musulmani venivano crudelmente massacrati a Gaza e in Cisgiordania, la vera fonte della loro fede, senza nemmeno emettere un lamento, figuriamoci mobilitare milioni di persone per opporsi a un male così assoluto.

Stuart Littlewood  
22 dicembre 2024

### Stuart Littlewood

Dopo aver lavorato sui jet da combattimento nella RAF, Stuart è diventato uno specialista di marketing industriale presso aziende manifatturiere e società di consulenza. Si è anche "indulto" come editorialista di giornali. In politica, è stato consigliere della contea di Cambridgeshire e membro della Police Authority. Ora in pensione, fa campagne su vari argomenti e contribuisce a diversi siti di notizie e opinioni online. Associato della Royal Photographic Society, ha prodotto due libri di foto-documentari: [Paperturn-view.com](http://Paperturn-view.com).

Date un'occhiata anche al libro di Stuart [Radio Free Palestine](#) , con prefazione di Jeff Halper, che racconta la difficile situazione dei palestinesi sotto una brutale occupazione.

**Ultimissimi articoli di Stuart:** [2023 – Presente](#)

